

*Questo volantino lo abbiamo distribuito alla manifestazione "Distuggi il piccolo WEF" del 28 aprile 2018 a St.Gallen*

## **Lotta di classe 4.0 invece della loro tecnologia**

Dal 2 al 4 maggio 2018 si terrà il 48<sup>a</sup> *Simposio di St.Gallen*" (HSG). Studenti dell'università di St.Gallen organizzano un incontro di rete fra sedicenti "leader" di oggi e di domani. Alla perplessità dei ricconi di fronte alle crescenti contraddizioni del capitalismo opponiamo una prospettiva rivoluzionaria.

Il *Simposio di St.Gallen* di quest'anno è completamente nel segno della tecnologia e dell'automatizzazione. Con il titolo "Oltre la fine del lavoro", gli studenti HSG vogliono discutere insieme ai boss dell'economia e ai politici degli effetti derivanti dal progresso tecnologico.

Ben volentieri riprendiamo la tematica del simposio di quest'anno e la mettiamo in evidenza con un punto di vista dal basso.

È vero che il progresso tecnologico ha consentito già di produrre tutto per tutti in abbondanza e con un minimo di lavoro umano necessario. Però, questa faccenda funziona diversamente nel capitalismo. Mentre i padroni si arricchiscono con il progresso tecnologico, tutti gli altri devono lottare per il loro lavoro e quindi anche per la loro esistenza. Ora, se questo cosiddetto progresso esiste solo per alcuni, qualcosa va piuttosto di merda. In questa situazione le contraddizioni si acuiscono sempre più.

E se un paio di saccenti si siedono a un tavolo con i rappresentanti della borghesia e discutono di come poter salvarsi il culo da queste contraddizioni è giunto il momento per un paio di cazzotti.

Nel capitalismo, progresso tecnologico e automatizzazione sono una brutta cosa. Non cambia in termini di status della proprietà. Esattamente questo però deve essere il nostro approccio. Questo progresso nel capitalismo non serve alla maggior parte delle persone. Le loro condizioni di lavoro saranno invece più difficili. Quindi, solo i pochi che possiedono risorse per acquistare e gestire queste nuove tecnologie ne traggono vantaggio.

Per i borghesi questo vuol dire ulteriore monopolizzazione e intensificazione della lotta per la concorrenza. Dato che possono indire tanti simposi e WEF alla fine si combattono tutti l'un l'altro!

Per il proletariato, invece, questo sviluppo significa inasprimento dello sfruttamento. Lavori di media difficoltà scompaiono, rimangono lavori molto semplici e molto complessi.

Da un lato, qui aumenterà la concorrenza dei/delle lavoratori/trici per questi lavori semplici e nel contempo continueranno a verificarsi esternalizzazioni in Paesi con bassi salari, dall'altro i capitalisti traggono grosso un grande plusvalore dallo sfruttamento di manodopera ben formata che esegue lavoro complesso.

La forbice fra lavoro "semplice" e lavoro "complesso" e i suoi soggetti quindi continua ad ampliarsi.

Noi come sinistra rivoluzionaria dobbiamo contrastare questa divisione della classe e svelare i meccanismi dello sfruttamento non in termini moralistici ma ponendo la questione della proprietà.

In tal senso alla perplessità dei ricconi di St.Gallen Rosenberg opponiamo una prospettiva rivoluzionaria per i bisogni di tutti invece che per il profitto di pochi. Allo loro concorrenza rispondiamo con la solidarietà e alle loro paure con la maggiore organizzazione.

Diamo un bello spintone ai ricconi, dirigiamo la lotta di classe!

**Per il comunismo!**